

Signori fino che sieno andati a riposare, perche molte volte mancano di molte cose, & patiscono molti incomodi per non hauer chi proueda a tempo, & questo sò per molta esperientia.

Nel Magazzino dei Matarazzi ve ne sieno sempre d'auantaggio, perche al tardine vengono domandati da molti, & parimente vi siano lenzuoli sottili & bianchi, coscinetti & coperte per tale affare, si come per esperientia ne parlo.

BANCHE TOSTVENDO

Fatto in Spagna alla Serenissima Regina figliuola

del Christianissimo Re di Francia alle sue

Nozze, quando si maritò alla Mae-

stà Cattolica, del Re Don

Philippo.



NON m'affatichero di raccontare l'entrata che sua Maesta faceua in tutte le Città, Terre, & Ville di Spagna, perche non potrei scriuere la metà di tutte le cauallerie, & fanterie, che gli andauano incontro, senza poi li Signori Cavalieri ricchissimamente addobati caualcando alla giannetta con sontuosissimi caualli, coperti quasi tutti d'oro, argento, & gioie, che in vero era cosa stupendissima in vedere tanta galanteria & ricchezze che erano in quei Signori Cavalieri, & non bastaua che di giorno caualcauano in accompagnare sua Maesta, ma di notte vestiti alla Moresca faceuano incamisciate con torcie, cosa marauigliosa da vedere; In altri luoghi poi i Cavalieri faceuano giochi di Canna, che in lingua Italiana si dicono li Carofelli, ma con tanta velocità & prestezza, che li destrieri pareuano caualli alati, & io particolarmente viddi più d'vno di quei cauallieri à tutta carriera ricogliere vn dardo da terra, & a chi non l'hauerà visto gli parera cosa impossibile. In altri luoghi si faceuano cacce di Toro con bellissimo spettacolo di Dame, le quale buttauano dalle finestre, dalle logge, & da Palchi grandissimo numero di dardi di varij colori, da lanciare al Toro, Et quiui si vedeuano li Cavalieri à gara l'vno cò l'altro, a chi meglio lanciava il suo dardo nel Toro, & quel che faceua meglio colpo, era tenuto più valoroso, & sopra di ciò le Dame, & li Cavalieri istessi faceuano tra di loro scommesse di molta stima; Si vidde poi apparire vn Cavaliero, che non mi ricordo il nome, sopra vn gran Palafreno alla giannetta con la cappa à torno & vna zagaglia in mano, come se non fusse suo fatto & pianamente aspetto il Toro, che con velocità gli veniuo incontro, quale con la zagaglia che haueua in mano lo percosse si fatta mente nella spalla sinistra, che passo il ferro per mezzo del petto, & atterò à suo mal grado il Toro, Cosa che dette non poca ammiratione à tutto il populo, & tutti li fanciulli, gridauano Viua il Cavalier Forzuto che abbatte il Toro, Et lui mal intonado & con muccia grauedad, e sosiego passeggiava la piazza.

In